

Luca, il Vangelo della Misericordia

Accompagnati dalla Schede bibliche di Avvento, la lettura del vangelo di Luca diventa ancor più significativa in funzione del Giubileo straordinario della Misericordia che papa Francesco aprirà ufficialmente l'8 dicembre. Conosciamo Luca come l'evangelista della misericordia, narratore della mitezza del Cristo, il solo, tra i sinottici, che include episodi o parabole quali la donna peccatrice (Lc 7,36-50); la dramma perduta, il figlio prodigo (cap. 15); la presenza di Gesù nella casa di Zaccheo (Lc 19,1-10); il perdono di Gesù ai suoi carnefici (Lc 23,34); il buon ladrone (Lc 23,39-43). È Luca che ci racconta l'annuncio di Gesù dell'inaugurazione di "un anno di misericordia del Signore", quell'anno che noi desideriamo vivere in ascolto del suo comandamento "Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro". Ci accompagna Maria, che "ha custodito nel suo cuore la divina misericordia in perfetta sintonia con il suo Figlio Gesù... il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu

dedicato alla misericordia che si estende 'di generazione in generazione'. Anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche della Vergine Maria. Questo ci sarà di conforto e di sostegno mentre attraverseremo la Porta santa per sperimentare i frutti della misericordia divina" (*Misericordiae Vultus*, 24). Le Schede bibliche sono arricchite dalle meditazioni di anziani, giovani e famiglie che ci aiutano a capire come la Parola illumini le varie età e situazioni di vita. Le schede saranno disponibili come al solito in Curia e alla libreria Cultura Nuova e scaricabili dal sito dell'Apostolato Biblico, linkato nel sito della Diocesi. Proposto particolarmente per chi opera nella pastorale, segnaliamo il secondo incontro del percorso "*Gesù, maestro di umanità*", **mercoledì 11 novembre**. Ci introduce a un tema attuale: "Rendere giustizia ai poveri come Gesù: una sfida per il nostro tempo" a partire dalla 'scandalosa' beatitudine annunciata da Gesù "Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio" (Lc 16,20-26). Infine, segnaliamo fin da ora un appuntamento che da anni proponiamo ai fedeli della diocesi insieme all'Azione Cattolica per una introduzione al Vangelo dell'anno. **Il**



prossimo 27 novembre, in Cattedrale, Enzo Bianchi, priore del Monastero di Bose, ci offrirà una sua meditazione dal titolo: "*Le parabole della misericordia nel Vangelo di Luca*".

L.B.

In ascolto della Parola

Presentazione delle Schede bibliche

Questo sussidio sui Vangeli dell'Avvento è un utile strumento per prepararci a vivere l'anno giubilare dedicato da papa Francesco alla celebrazione della Misericordia di Dio. Già nella mia lettera pastorale "*Misericordiosi come il Padre*" indicavo che "*per essere sempre più capaci di misericordia e di rinnovamento trasfigurante occorre porsi in ascolto della Parola di Dio, recuperando il valore del silenzio per poter meglio contemplare ed accogliere la misericordia di Dio e assumerla come stile di vita*".

In particolare, vi richiamo quanto scrive papa Francesco nell'esortazione *Evangelii Gaudium* circa la lettura spirituale o "lectio divina" della sacra scrittura: "Alla presenza di Dio, in una lettura calma del testo, è bene domandare, per esempio: "Signore, che cosa dice a me questo testo? Che cosa vuoi cambiare della mia vita con questo messaggio? Che cosa mi dà fastidio in questo testo? Perché questo non mi interessa?", oppure: "Che cosa mi piace, che cosa mi stimola in questa Parola? Che cosa mi attrae? Perché mi attrae?". Quando si cerca di ascoltare il Signore è normale avere tentazioni. Una di esse è semplicemente sentirsi infastidito o oppresso, e chiudersi; altra tentazione molto comune è iniziare a pensare quello che il testo dice agli altri, per evitare di applicarlo alla propria vita. Accade anche che uno inizia a cercare scuse che gli permettano di annacquare il messaggio specifico di un testo. Altre volte riteniamo che Dio esiga da noi una decisione troppo grande, che non siamo ancora in condizione di prendere. Questo porta molte persone a perdere la gioia dell'incontro con la Parola, ma questo vorrebbe dire dimenticare che nessuno è più paziente di Dio Padre, che nessuno comprende e sa aspettare come Lui. Egli invita sempre a fare un passo in più, ma non esige una risposta completa se ancora non abbiamo percorso il cammino che la rende possibile. Semplicemente desidera che guardiamo con sincerità alla nostra esistenza e la presentiamo senza finzioni ai suoi occhi, che siamo disposti a continuare a crescere, e che domandiamo a Lui ciò che ancora non riusciamo ad ottenere." (EG, 153). Buon Avvento!

+ Mario Toso, vescovo

Famiglia: la più bella cosa fatta da Dio

All'incontro mondiale delle famiglie a Philadelphia, lo scorso settembre, Papa Francesco ha sottolineato l'importanza della famiglia per Dio: "*La cosa più bella che ha fatto Dio - dice la Bibbia - è la famiglia. Ha creato l'uomo e la donna. E [...] tutto l'amore che ha realizzato in questa creazione meravigliosa l'ha affidato a una famiglia*". E continua "*Quando l'uomo e sua moglie hanno sbagliato e si sono allontanati da Dio, Dio non li ha lasciati soli. [...] Tanto era l'amore che ha incominciato a camminare con l'umanità, [...] finché [...] diede il segno più grande del suo amore: il suo Figlio. E suo Figlio dove lo ha mandato? [...] L'ha mandato in una famiglia. Dio è entrato nel mondo in una famiglia. E ha potuto farlo perché quella famiglia era una famiglia che aveva il cuore aperto all'amore, aveva le porte aperte*".

La famiglia è quindi molto cara a Dio. Forti di questa consapevolezza, è proprio a cominciare dalle mura domestiche che vogliamo ricambiare questo amore vero. Uno strumento che ci è dato è la lettura della Parola che deve essere meditata, pregata, accolta nel cuore, affinché porti frutti nelle nostre azioni a cominciare da chi abbiamo più vicino (marito, moglie, figli...). Nonostante pos-

siamo essere certi di questo, è sicuramente difficile metterlo in pratica ogni giorno; non sembra complicato ritagliarsi un quarto d'ora nell'arco della giornata per riprendere in mano, ad esempio, la Parola della domenica, eppure il tempo ci sfugge, la stanchezza ci distoglie e finisce che passano settimane e siamo rimasti "a secco". Quelle volte, però, in cui riusciamo a dedicare insieme un po' di noi alla Parola, ecco che il nostro agire si riveste di un'attenzione particolare per l'altro: è meno faticoso svegliarsi prima al mattino per farsi una doccia, in modo da lasciare libero il bagno nei tempi dell'altro; non pesa accudire il bambino piccolo che si sveglia di notte, mentre il coniuge riposa; diventa più naturale, dopo il lavoro, correre a preparare la cena per la famiglia, come gesto d'amore. La Parola, quindi, porta a una conversione del cuore, a operare la misericordia che si esplicita nella pazienza, nell'attendere i tempi dell'altro senza volere imporre i propri, nell'accoglienza dei limiti e delle fragilità, nel gioire insieme anche delle cose semplici. **Chiara e Cristian Severino**



GESÙ CRISTO, MAESTRO DI UMANITÀ

Mercoledì 11 novembre 2015

Seminario - ore 20.45

Via degli Insorti, 5 Faenza

2°
incontro

**Rendere giustizia ai poveri come Gesù
Una sfida per il nostro tempo.**

**Introduce la riflessione:
Don Pier Paola Nava**

"Beati voi poveri perché vostro è il regno di Dio"



AZIONE CATTOLICA - APOSTOLATO BIBLICO
DIOCESI DI FAENZA-MODIGLIANA

Venerdì 27 novembre 2015

ore 20,30

Cattedrale - Faenza

Le parabole della misericordia nel Vangelo di Luca

ENZO BIANCHI

priore del Monastero di Bose